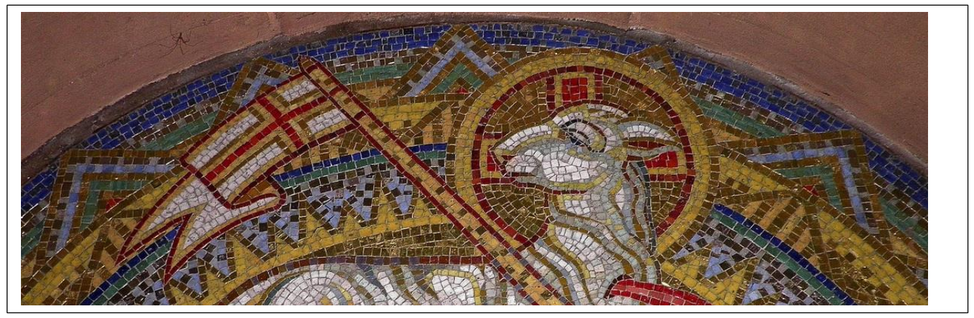
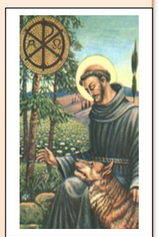
Parrocchia Buon Pastore

Caserta



San Francesco oggi 4 ottobre 2017

Il cantico delle creature



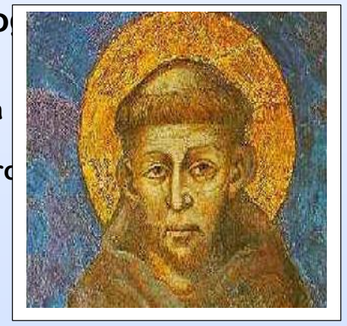
Altissimu, onnipotente bon Signore,
tue sò le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfane
et nullu homo è ne dignu te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cun grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatone.
Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clorite et preziose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et omne
tempo,per lo quale a le Tue creature dài sostentato
Laudato sì', mi' Signore, per sor 'Acqua, la quale è
multo utile et humile et preziosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale enallumini la nocte: et ello è bello, et
iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre
Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba .
Laudato sì', mi' Signore per quelli ke perdonano
per lo Tuo amore et sostengono infirmitate et
tribolazione
Beati quelli ke 'l sosteranno in pace,
ke da Te Altissimo, saranno incoronati
Laudato sì', mi' Signore, per sora nostra Morte
corporale,da la quale nullu homo vivente po'
skappare:guai a quelli ke morrano ne le peccata
mortali; beati quelli ke troverà ne le Tue santissime
voluntati, ka la morte seconda no 'l farrà male.
Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

S. FRANCESCO, UOMO LIBERO

Francesco è stato uomo libero perché ha scelto di vivere *in totale povertà, in minorità, in itineranza evangelizzatrice. Francesco raggiunge la libertà spogliandosi dinanzi al padre ,* mentre *l'uomo di oggi pensa di raggiungere la libertà vestendosi .*
Viviamo la civiltà dell'avere e non dell'essere .
Viviamo la civiltà della sicurezza non quella della libertà.
Francesco raggiunge la libertà servendo, l'uomo di oggi pensa di raggiungere la libertà dominando.
Francesco raggiunge la libertà camminando, comunicando, semplificando, convinto della sua precarietà.
L'uomo di oggi pensa di raggiungere la libertà chiudendosi, blindandosi, correndo .
Francesco raggiunge la libertà aprendosi alla trascendenza.
L'uomo di oggi pensa di raggiungere la libertà chiudendosi nell'immanentismo più agghiacciante (tratto da scritti di don Tonino Bello).

Non siamo liberi perché siamo schiavi di tante cose ; persino il nostro lavoro è strumento per comprare altre cose in un'orgia di " " consumismo che ci consuma " . Passare da questa situazione di servilismo ad una *relazione di utilità* (cfr programma mensile giugno 2012) rappresenta il primo passo verso la riconquista della nostra libertà . Urge un ritorno alla sobrietà che non è privazione , ma capacità di discernere tra ciò che è veramente essenziale e ciò che è superfluo . La sobrietà ci aiuterebbe a liberarci dai mille condizionamenti che ci isolano e ci deprimono ; la sobrietà ci consentirebbe di *scegliere i prodotti che sono espressioni di rapporti giusti ed equi nel mercato del lavoro, a contatto con l'ambiente e con chi li usa (ibidem) .* Sembra un piccolo passo , ma è fondamentale nel complesso percorso di costruzione di nuovi stili di vita e di nuovi rapporti con le cose , la natura , le persone , il mondo tutto .

S Francesco e l'ecolo



Il 6 aprile 1980
Giovanni Paolo II dichiarava
S. Francesco patrono dei
cultori dell'ecologia. La parc
ecologia deriva da logos
oikos e significa discorso,
studio, attenzione (logos)
sulla casa (oikos). Si tratta.
dunque , di interesse alla
nostra casa ed al nostro rapporto con essa . Infatti , guardar bene , si capisce che un tale significato ci porta al di là della riflessione sul mero aspetto biologico : stiamo parlando del nostro modo di vivere , del nostro voler diventare padroni della natura per usarla a nostro piacimento fino al punto di abusarne . *Il Cantico delle creature di S. Francesco ci rivolge un messaggio in antitesi al nostro modo di vivere e di comportarci ;* ci chiede di *scoprire la presenza del sacro nella natura,* ci invita ad una *riconciliazione del naturale con il soprannaturale* e ciò è possibile solo se riscopriamo il *sacro in noi stessi* . Il cantico non ci chiede proteste e cortei , ma ci chiede di non porci come padroni della natura , bensì come curatori della nostra Terra che è madre , infatti ci nutre , ed è sorella , infatti ci accoglie e ci accompagna. Ma questa consapevolezza sembra ci sia sfuggita , ed i comportamenti che mettiamo in essere nei confronti del suolo o dell'agricoltura o dell'aria o dell'acqua , ma anche quelli verso le persone a noi vicine , sono lontani dal necessario *sguardo amorevole* . Per esortarci a guardare vedendo il dolore che sale dalla Terra ferita , per convincerci ad una *conversione del cuore* , Papa Francesco nomina ben 12 volte il Poverello di Assisi quale modello riparatore dell'inquinamento della casa comune , del surriscaldamento del sistema climatico , della desertificazione , della deforestazione , del consumo del suolo , della marea di rifiuti , deòòa ingiustizia sociale , della pigrizia della politica nazionale ed internazionale . La dolce guida di San Francesco può guidarci alla conversione " del cuore, che vive tutto con serena attenzione " .